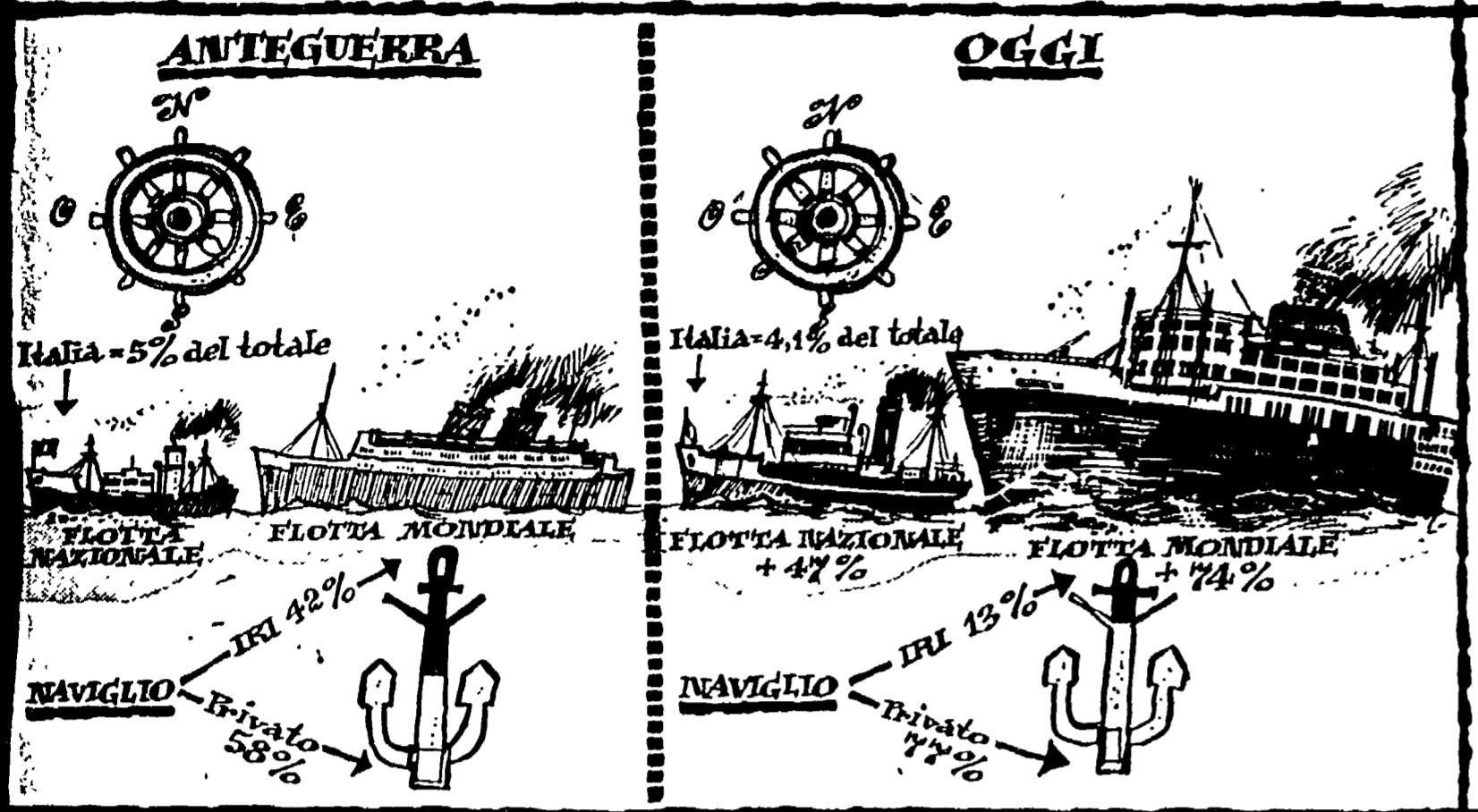


che rivela la tragedia del pirocafo « Bianca C. »

## Abbiamo una flotta mercantile vecchia e in costante ribasso

**Due navi su dieci hanno più di 25 anni — L'età media nel mondo è assai minore — Troppo navi acquistate all'estero — Cala la presenza della bandiera italiana nei nostri porti e nei punti chiave — La perdita di influenza del naviglio di Stato — Politica suicida del governo**



Nel grafico è rappresentata la diminuzione di peso specifico della flotta nazionale rispetto a quella mondiale, dall'anteguerra ad oggi, e il minor incremento che l'espansione del IRI ha avuto rispetto al totale degli altri paesi.

In basso: la perdita d'influenza del naviglio di Stato (IRI) rispetto a quello privato

La tragedia della « Bianca C. », il pirocafo italiano affondato nel Mar delle Antille il 48 ore di un furioso incidente che ha causato la morte di due uomini dell'equipaggio, ha drammaticamente portato a tutti le cronache sufficienze della nostra marina mercantile. Il disastro, priva la flotta nazionale una delle maggiori navi da trasporto passeggeri, viene fatti unanimemente imputato al logorio dell'apparato motore, vecchio di vent'anni, dell'unità stessa, comprata all'estero nel '49 dall'armatore Costa ammodernata dai cantieri genovesi.

Due nodi sono dunque visti al pettine nel nodo della « Bianca C. »: la vetustà del nostro naviglio e la presenza di unità acquisite in altri paesi. Le cifre parlano chiaro. Nell'anteguerra, l'Italia aveva navi per 3 milioni 200 mila tonnellate di stazza lorda, cioè il 5% dei 68 milioni e mezzo di tonnellate della flotta mercantile mondiale; oggi i 5 milioni di tonnellate della nostra flotta presentano soltanto il 1% del totale, i 121 milioni di tonnellate del naviglio mondiale: oggi i 5 milioni di stazza lorda di tempo il tonnaggio italiano è cresciuto del 47 per cento, mentre quel complessivo è salito del per cento.

Ma bisogna vedere in che cosa è oggi il nostro naviglio. Abbiamo un quinto di flotta che ha più di 25 anni d'anzianità, mentre nel mondo le navi così vecchie non soltanto un ottavo del tonnaggio complessivo. Abbiamo il 37% di navi inferiori ai 10 anni dalla costruzione, mentre nella flotta mondiale le navi così « giovani » non quasi la metà. A chi ci glia obiettare che la guerra voluta dalle nostre classi dirigenti ha provocato la diminuzione di notevoli parte del nostro naviglio, basterà fare il confronto con il Giappone e la Germania, che subirono certo minori distruzioni, ai tempi dell'Asse Berlino-Roma-Torino. Contro il 37% di navi italiane « giovani », vi è infatti il 68% di tali unità in Giappone e il 74% in Germania.

Il nostro paese ha quindi movuto molto scarsamente la propria flotta mercantile, quel che è più grave — ha fatto preferendo acquistare navi straniere già usate, infatti rappresentano il 64% delle regate nel dopoguerra. Se si ricorda che dal '45 ad oggi si sono susseguiti i « ridimensionamenti » (cioè i licenziamenti e le smobilizzazioni) nei settori, diventerà più palese la caratura suicida della politica governativa nel settore marinaro, che la DC ha adottato sia per servizi verso gli USA (che ci hanno scaricato le loro scassate Liberty), sia per suditanze verso gli imprenditori privati.

In questo quadro, il peggio ha avuto la flotta di stato IRI. Finmare-IRI, che nell'anteguerra aveva 241 navi per un milione e mezzo di tonnellate, ed è stata oggi a 685 mila tonnellate, mentre nelle previsioni ridimensionatorie e del ministro Jervolino essa dovrebbe ulteriormente ridursi nel '63 a 73 navi per 640 mila tonnellate.

Stamane i mezzadri estendono lo sciopero e partecipano ad una assemblea che si svolgerà a Maccaresi. La lotta si è riaccesa dopo che la Stato ha interrotto le trattative e si è successivamente rifiutata di riprenderle, nonostante le sollecitazioni del ministero delle Partecipazioni statali.

Il quadro, a guardarlo bene, avendo presente la nostra posizione geografica, che in passato ci ha valso più d'un lavoro, è desolante. Basti dire che in casa nostra, nei porti italiani, sta scendendo lentamente la presenza della bandiera nazionale, poiché le flotte ed i trasporti marittimi si espandono sempre più, non rimanendo indietro.

Il 1958, infatti, le spese di conduzione, an-

la partecipazione italiana all'attività dei porti della penisola è diminuita dal 46 al 37 per cento.

In due punti chiave del traffico marittimo mondiale — Canali di Panama e di Suez — la nostra bandiera compare sempre meno; nel secondo è scesa dall'8 al 7 per cento in una sola annata; nel primo da un milione 109 mila a 984 mila tonnellate. Questo, mentre i transiti sono aumentati considerevolmente. Il risultato è che la marina mercantile italiana, che nel '58 aveva perso il 5% del suo superamento dal Giappone, adesso si trova al settimo, superata dalla Grecia. E ciò senza contare lo stato del nostro naviglio, che il caso della « Bianca C. » ha riproposto all'ordine del giorno.

Intanto, le flotte degli altri paesi si rafforzano, e gli stati socialisti prevedono adattare il raddoppio dell'attuale tonnaggio. Intanto si vanno sviluppando i trasporti specializzati (navi da carico per automobili, petroli ultramoderne) e già si prepara la propulsione atomica. L'arretratezza della nostra flotta, quindi, cresce e ciò si ripercuote sul lavoro (anche sulla vita, come s'è visto in questi giorni) di centinaia di migliaia di lavoratori del mare, dei porti, dei cantieri.

Una severa requisitoria — da cui abbiamo tratto questi dati — è venuta dalla relazione di minoranza alla Camera, pronunciata dagli on. Adamoli e Ravagnan sui bilanci della marina mercantile. Naturalmente le denunce non bastano. Anche se Jervolino ha ritirato la sua legge sui « ridimensionamenti » (che intanto procede solitamente nei cantieri), le intenzioni governative rimangono quelle dell'ulteriore sfasciato aiuto all'armatoria privata, della voluta assenza d'un piano di sviluppo nazionale. La lotta nei cantieri e le manifestazioni cittadine nei porti, sono iniziative utili, indispensabili. Ma vanno coordinate, anche in vista della prossima « Conferenza del mare » promossa dal governo su richiesta delle sinistre. E' tempo di unire tutte le forze interessate — ed in primo luogo i lavoratori portuali, marittimi e dei cantieri — per una nuova politica marittima dell'Italia.

ARIS ACCORNO

I naufraghi della « Bianca C. » a bordo della « Surriento »

GRENADA, 25 — La motonave « Surriento » è partita da Grenada, avendo a bordo i membri dell'equipaggio e i passeggeri della « Bianca C. », affondata ieri.

Il primo ferito grave dell'unità italiana, l'ufficiale di macchina Bacalстро, rientrerà in Italia in un mese. Il 5. settembre, dopo aver superato dal Giappone, adesso si trova al settimo, superata dalla Grecia. E ciò senza contare lo stato del nostro naviglio, che il caso della « Bianca C. » ha riproposto all'ordine del giorno.

Intanto, le flotte degli altri paesi si rafforzano, e gli stati socialisti prevedono adattare il raddoppio dell'attuale tonnaggio. Intanto si vanno sviluppando i trasporti specializzati (navi da carico per automobili, petroli ultramoderne) e già si prepara la propulsione atomica. L'arretratezza della nostra flotta, quindi, cresce e ciò si ripercuote sul lavoro (anche sulla vita, come s'è visto in questi giorni) di centinaia di migliaia di lavoratori del mare, dei porti, dei cantieri.

Una severa requisitoria — da cui abbiamo tratto questi dati — è venuta dalla relazione di minoranza alla Camera, pronunciata dagli on. Adamoli e Ravagnan sui bilanci della marina mercantile. Naturalmente le denunce non bastano. Anche se Jervolino ha ritirato la sua legge sui « ridimensionamenti » (che intanto procede solitamente nei cantieri), le intenzioni governative rimangono quelle dell'ulteriore sfasciato aiuto all'armatoria privata, della voluta assenza d'un piano di sviluppo nazionale. La lotta nei cantieri e le manifestazioni cittadine nei porti, sono iniziative utili, indispensabili. Ma vanno coordinate, anche in vista della prossima « Conferenza del mare » promossa dal governo su richiesta delle sinistre. E' tempo di unire tutte le forze interessate — ed in primo luogo i lavoratori portuali, marittimi e dei cantieri — per una nuova politica marittima dell'Italia.

RICORDO DELLA CEE, CONFERENZA ITALIA. La Commissione europea della CEE, riunitasi ieri, ha deciso di ricorrere alla Corte di giustizia delle Comunità europee contro il governo italiano, a causa della tassa che Italia percepisce per le importazioni di cotone.

Il ministro per la Marina Mercantile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, ha ricevuto ieri l'armatore Costa, incontrandolo lungamente sulla tragedia vicenda del pirocafo « Bianca C. ».

L'armatore Costa dal ministro Jervolino

Il ministro per la Marina Mercantile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, ha ricevuto ieri l'armatore Costa, incontrandolo lungamente sulla tragedia vicenda del pirocafo « Bianca C. ».

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

RICORDO DELLA CEE, CONFERENZA ITALIA. La Commissione europea della CEE, riunitasi ieri, ha deciso di ricorrere alla Corte di giustizia delle Comunità europee contro il governo italiano, a causa della tassa che Italia percepisce per le importazioni di cotone.

È stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa 32 miliardi di lire. Le unità verranno fabbricate nei cantieri Ansaldi di Genova.

E' stata portata a termine nei giorni scorsi la trattativa tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'URSS, per l'affidamento alla Fineacantieri della fornitura di sei petrolieri da 48 mila tonnellate, del costo complessivo di circa